

IL TRITTICO PORTINARI DI UGO VAN DER GOES



VAN DER GOES Hugo, nato a Gand nel 1435/40 circa, morto a Rode Klooster, Bruxelles nel 1482.

Pittore fiammingo. Nel 1468 collabora alle decorazioni realizzate per la festa di nozze di Carlo il Temerario a Bruges, organizzando più tardi (1469 e 1472) le decorazioni per le sue entrate a Gand. Dal 1467 fu iscritto alla gilda dei pittori di Gand come Maestro e fu Decano da 1473 al '75.

La sua opera più importante, nonché l'unica di sicura attribuzione, è quella eseguita per Tommaso Portinari, rappresentante dei Medici a Bruges, un trittico di grandi dimensioni oggi conservato presso gli Uffizi.

Considerazioni stilistiche portano ad attribuirgli con certezza poche altre opere attraverso le quali si può seguire l'evoluzione stilistica del pittore. Una prima fase è caratterizzata dall'influenza delle opere di Van Eyck, Bouts, Van der Weyden.

In seguito, la conoscenza di opere italiane portò all'introduzione di maggiore spazialità e monumentalità. Si ritirò dal 1477 nel convento di agostiniani Roode Kloster a Bruxelles. Qui fu colpito da una forma di malattia mentale con un'ossessione per la propria dannazione. Anche nell'opera Trittico Portinari infatti, è presente una testimonianza di tale ossessione, con interni dominati da tensioni tra il pieno e il vuoto e tra le figure in diversa scala. Le stesse tensioni possono essere notate nelle opere successive, tra le quali si possono segnalare le tavole Adorazione dei Pastori e Morte della Vergine.

Il Trittico Portinari giunse in Italia nel 1483 dove suscitò notevole ammirazione influenzando molti artisti tra i quali il Ghirlandaio, Filippino Lippi e Leonardo da Vinci. Dall'opera è possibile estrapolare il complesso della lezione fiamminga, delle opere di Van Eyck e Van der Weyden.

www.arcadia.it

